VERBALE DELLA SEDUTA COSTITUTIVA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 2 MAGGIO 2016

Presidenza: ***JACQUET-RICHARDET*** *Philippe,*

Vicepresidenza: ***MELLINI*** *Piergiorgio,*

Scrutatori: ***BERTOIA*** *Julia,* ***DOMENIGHETTI*** *Gabriele,*

Presenti: ***AKAI*** *Alberto,* ***ANGELINI PIVA*** *Barbara,* ***ANTUNOVIC*** *Marko,* ***BAERISWYL*** *Bruno,* ***BALLABIO-MORININI*** *Sabrina,* ***BELGERI*** *Mauro,* ***BELTRAME*** *Simone,* ***BIANCHETTI*** *Orlando,* ***BOSSHARDT*** *Marco,* ***CALDARA*** *Omar,* ***CAMPONOVO*** *Rosanna,* ***CANONICA*** *Loretta,* ***CAVALLI*** *Mauro,* ***CESCHI*** *Roberto,* ***CESCHI*** *Valentina,* ***D'ERRICO*** *Aron,* ***ERNST*** *Paola,* ***FERRIROLI*** *Annamaria,* ***FRANSIOLI*** *Nicolas,* ***GIUDICI*** *Andrea,* ***LUCIGNANO*** *Stefano,* ***MACHADO-ZORRILLA*** *Francesca,* ***MERLINI*** *Simone,* ***MONOTTI*** *Giovanni,* ***PELLONI*** *Angelo,* ***PINI*** *Nicola,* ***SCAFFETTA*** *Mattia,* ***SELCIONI*** *Damiano,* ***SILACCI*** *Mauro,* ***SIRICA*** *Fabrizio,* ***SNIDER*** *Pietro,* ***SNOZZI GROISMAN*** *Sabina,* ***SPANO*** *Alessandro,* ***VETTERLI*** *Gianbeato,* ***ZANCHI*** *Pierluigi,*

Assente scusato: ***BERGONZOLI*** *Silvano*

Membri del Municipio presenti: *Alain* ***SCHERRER*** *Sindaco*
Paolo ***CARONI****, vicesindaco;*
Giuseppe ***COTTI****, Davide* ***GIOVANNACCI****, Niccolò* ***SALVIONI****, Bruno* ***BUZZINI****, municipali*

---oooOooo---

Alla presenza di 39 consiglieri il signor **Gianbeato Vetterli**, decano del legislativo comunale, dichiara aperta l'odierna seduta costitutiva del Consiglio comunale, che ha luogo nella sala del Consiglio comunale al 2° piano di Palazzo Marcacci, con il seguente ordine del giorno:

1. costituzione dell'Ufficio presidenziale provvisorio;
2. dichiarazione di fedeltà alla Costituzione dei neo eletti consiglieri e subentranti e consegna delle credenziali;
3. nomina dell'Ufficio presidenziale (presidente, vice presidente e due scrutatori);
4. nomina delle commissioni permanenti (gestione, piano regolatore e legislazione);
5. nomina dei revisori dell'azienda municipalizzata dell'acqua potabile;
6. nomina dei delegati e dei subentranti del Comune nei Consorzi e negli altri Enti di cui il Comune fa parte;
7. mozioni e interpellanze.

Il signor **Gianbeato Vetterli**, decano del Consiglio comunale, esordisce con le seguenti parole:
"Come sapete non starebbe a me, ma al collega Silvano Bergonzoli, di qualche anno più anziano di me, inaugurare stasera, quale presidente anziano, la nuova Legislatura.
Purtroppo Silvano si trova a casa, impossibilitato a partecipare, per le sue attuali precarie condizioni di salute per cui voglio anzitutto, anche a nome vostro, fargli in questo suo difficile momento i migliori auguri di poter tornare presto in buona salute per potersi godere ancora a lungo una serena quiescenza.
Gli auguri a Silvano, con le cui azioni politiche sovente siamo stati in disaccordo, mi danno lo spunto per alcune riflessioni sulla recente evoluzione (o involuzione?) della nostra cultura politica, cultura politica che negli oltre 700 anni di esistenza della nostra democrazia popolare aveva consolidato il principio del reciproco rispetto delle idee altrui e di conseguenza anche di tutte le persone che le esprimevano, amici od avversari politici, con i quali, anche dopo accesi dibattiti ci si poteva ritrovare pacificamente davanti ad una birra od un buon bicchiere di vino a continuare il dibattito o a discutere di qualunque cosa, dalla famiglia, alla meteorologia, allo sport e quant'altro in un clima di reciproca fratellanza.
Purtroppo negli ultimi tempi questo rispetto è sovente venuto a mancare, in particolare nel nostro Cantone, ma recentemente anche in altri Cantoni ed a livello federale per effetto di nuovi approcci alla politica e nuovi modi di affrontare le cose non scevri di continui insulti e provocazioni agli avversari politici.
Personalmente ritengo questa evoluzione molto dannosa al nostro sistema ed alla possibilità di trovare soluzioni equilibrate e condivise ai molti problemi della nuova società, in cui ognuno deve fare dei passi più o meno lunghi per trovare soluzioni soddisfacenti per un progresso sociale armonioso ed uno sviluppo economico favorevole a tutti, condizioni inderogabili per una vita, da un lato certamente dura ed impegnativa, ma che dovrebbe essere il più possibile anche piacevole e ricca di soddisfazioni.
Ciò detto mi auguro che chi ha ritenuto di sconvolgere questi nostri principi e questo nostro consolidato modo di fare politica causando con gli insulti e le provocazioni parecchie lacerazioni e l'allontanamento di molti validi, colti e preparati cittadini dalla politica stessa e dalle istituzioni, possa rendersene conto e tornare ad affrontare gli importanti temi della nostra società nel totale rispetto di quei bei principi di collaborazione tramandateci dai nostri predecessori che con questo sistema ci hanno consegnato il nostro piccolo paese alla testa di tutte le classifiche mondiali del benessere.
Perché se questo è stato il risultato il sistema non può che essere quello giusto e quindi andrebbe mantenuto e semmai migliorato, ma senza stravolgimenti che sinora nulla di meglio hanno portato.
Questo sarà tanto più necessario se vorremo insieme risolvere con successo i notevoli problemi sociali, politici ed economici che attualmente ci assillano a tutti i livelli dal mondiale al continentale, ma anche ai livelli nazionale, cantonale, locale, e famigliare, il primo tassello della nostra società, anch'esso parecchio messo alla prova da nuovi stili di vita, tutti sono alle prese con problemi gravosi, che non starò ad elencare perché li conoscete tutti, problemi che richiederebbero soluzioni rapide che la politica purtroppo difficilmente può dare perché oramai soluzioni rapide e semplici praticamente non esistono più.
In tutti i citati campi stiamo assistendo a cambiamenti epocali che stanno rivoluzionando totalmente la nostra società ed il suo modo di affrontare i problemi quotidiani della vita dei singoli cittadini.
Poiché l'uomo è fondamentalmente conservatore nel suo modo di essere, la cosa non potrà passare in modo indolore, tuttavia la capacità delle singole persone e delle varie società di

talvolta impensabili e veloci adattamenti a nuove forme e nuovi sistemi di essere non lo fermeranno certamente e quindi questi cambiamenti, come altri in precedenza, malgrado continui sovente dolorosi contraccolpi, si consolideranno permettendo all'umanità di fare un nuovo passo avanti nella direzione di un più diffuso benessere.
Per arrivare a tanto bisognerà però abbandonare la strada ideologica, che tanti danni ha fatto nel passato e sta facendo attualmente nel mondo, ed intraprendere quella del pragmatismo etico.
È certamente più facile attaccarsi alle ideologie, che non pensare e sviluppare nuove soluzioni pragmatiche, ma purtroppo le ideologie, che mentalmente danno sicurezza e non lasciano dubbi, portano sempre a favorire taluni a scapito di altri mentre solo il metodo liberale, che si pone molte domande, affronta dubbi e quindi chiede molto lavoro mentale, che vuol essere attento alle esigenze di tutti, attento alla libertà individuale che non limiti quella degli altri ed attento all'uguaglianza di tutti, anche dei meno fortunati, può portare ad un progresso sociale ed ad un benessere duraturo.
Benessere per tutti in uno Stato liberale che proprio per questo non deve essere invasivo ed invadente più del necessario per non ostacolare l'iniziativa privata e sopprimere le responsabilità personali.
Purtroppo anche in questo campo la mia impressione è quella che stiamo facendo passi indietro perché l'apparato statale sta diventando opprimente per il cittadino, la sua furia regolatrice sta frenando fortemente l'iniziativa privata, anche quella seria e corretta, che ha fatto la fortuna del nostro piccolo paese e di tutti noi. Per frenare questa insana tendenza necessita al più presto un sereno, pragamatico e profondo riesame dei compiti dello Stato a tutti i suoi livelli con decisioni coerenti senza influssi ideologici di alcun genere.
Con questo non intendo assolutamente indebolire lo Stato per sviluppare un incontrollato liberismo, ma rafforzarlo nelle sue competenze istituzionali e farlo tornare ai suoi compiti di regolamentazione di base della società, che definisce le condizioni quadro in cui il cittadino si deve muovere ed in cui l'economia si deve sviluppare e fissa chiari paletti a quanto si può fare e quanto non si può fare, che stimola l'iniziativa privata e la responsabilità individuale e controlla e castiga, anche duramente, chi non rispetta le regole.
Lo Stato, impiegando parsimoniosamente le risorse prelevate ai cittadini, deve anzitutto ottemperare ai suoi compiti di giusta redistribuzione della ricchezza, di protezione ed aiuto ai più deboli, di formazione sociale, scolastica e professionale dei cittadini e di severo controllo delle regole democraticamente stabilite nel proprio arsenale giuridico, nonché evitarne il furto e garantire la ridistribuzione corretta a favore di tutti i cittadini dei proventi delle risorse naturali presenti sul territorio.
Territorio che va salvaguardato con la massima attenzione perché non può più crescere mentre cresce a vista d'occhio chi ne usufruisce. È un campo a cui sono molto sensibile da quando ero bambino e passavo le mie vacanze sull'alpe aiutando i miei zii contadini, questa sera non posso che esprimere delusione per quanto avvenuto al proposito dagli anni 60 in poi e dispiacere per i l fatto che in quegli anni, correva il 1968, la popolazione del Ct. Ticino aveva respinto in votazione referendaria una legge di pianificazione del territorio, che verosimilmente avrebbe evitato almeno i ben noti peggiori danni al nostro territorio. Mi fermo qui perché né io né voi saremmo stasera in grado di trovare delle soluzioni, ma anche in questo campo mi auguro che possano essere trovati i giusti correttivi senza incorrere in eccessi contrari di cui purtroppo si intravedono già i primi segnali.
Quindi non indebolimento ma rafforzamento dello Stato nei suoi compiti istituzionali senza sconfinare nei campi di competenza dell'iniziativa privata alla quale lo Stato deve offrire

condizioni quadro che le permettano di svilupparsi armoniosamente e di poter essere concorrenziale all'interno dell'economia universale.
Quale presidente anziano ho voluto fare in apertura di Legislatura solo queste considerazioni generali senza entrare nel merito di questioni o problemi puntuali che toccano e toccheranno prossimamente la nostra Città e la nostra regione perché questi saranno certamente oggetto di ampi e specifici dibattiti che spero verranno condotti nel clima che mi auguravo in precedenza con l'obiettivo di trovare le migliori soluzioni possibili nell'interesse di tutti.
Con questo auguro a tutti, cari Sindaco, Municipali, Colleghe e Colleghi come pure ai quadri ed ai collaboratori dei servizi comunali per tutta la Legislatura buon lavoro a favore della Comunità Locarnese ed ogni bene e tanta serenità personale".

UFFICIO PRESIDENZIALE PROVVISORIO

Il signor **Gianbeato Vetterli** invita i capi gruppo a formulare proposte per la completazione dell'Ufficio presidenziale con la designazione di due scrutatori.

A nome del gruppo PLR la signora **Loretta Canonica** propone la signora **Julia Bertoia**, mentre la signora **Barbara Angelini Piva**, a nome del gruppo PPD, propone il signor **Gabriele Domenighetti.**

DICHIARAZIONE DI FEDELTÀ ALLA COSTITUZIONE E ALLE LEGGI

Il signor **Gianbeato Vetterli** procede alla lettura della formula della dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi e chiede a ogni consigliere di dichiararlo. Invita quindi i neo eletti consiglieri a recarsi presso il tavolo presidenziale per la firma della relativa dichiarazione e per la consegna della credenziale.

UFFICIO PRESIDENZIALE DEFINITIVO

Il signor **Gianbeato Vetterli** invita i capigruppo a formulare proposte per la composizione dell'Ufficio presidenziale definitivo.

A nome del gruppo Lega-UDC-Indipendenti prende la parola il signor **Bruno Bäriswyl** che propone alla carica di presidente il signor **Philippe Jaquet-Richardet**.

A nome del gruppo PS la signora **Sabrina Ballabio Morinini** propone alla carica di vice Presidente il signor **Piergiorgio Mellini**.

I capi gruppo PLR e PPD propongono alla carica di scrutatori i signori **Julia Bertoia** e **Gabriele Domenighetti**.

Tutti i proposti risultano eletti per acclamazione.

L'Ufficio presidenziale definitivo è di conseguenza così composto:
Presidente: ***Philippe Jaquet-Richardet***
Vicepresidente: ***Piergiorgio Mellini***
Scrutatori: ***Julia Bertoia, Gabriele Domenighetti***

Il neo eletto presidente del Consiglio comunale, signor **Philippe Jaquet-Richardet** assumendo la carica presidenziale, pronuncia le seguenti parole:

"Vi ringrazio per la prestigiosa nomina a Presidente del Consiglio comunale su proposta del mio gruppo al quale rivolgo un caloroso sentimento di gratitudine per avermi presentato per questa carica. Non voglio neppure dimenticare i miei figli che mi hanno spronato ad accettare questa nuova sfida.
Non è mia intenzione elencarvi cosa andrebbe cambiato o modificato nella nostra Città ma piuttosto pensare globalmente al mondo di oggi. Stiamo attraversando un periodo nuovo con il fenomeno delle migrazioni di massa verso nord, la crisi economica e l'instabilità politica in diversi paesi. Nessuno può prevedere cosa succederà in futuro. Diamoci da fare per dare ai nostri figli e alla nostra gioventù un domani di pace e lavoro per tutti. Ma ritorniamo in casa! Una cosa è certa che presto il tema delle aggregazioni deve essere affrontato con i comuni vicini per creare non una grande Locarno ma il Locarnese.
Prima di concludere non posso non ricordare la nostra Città quando sono arrivato nel lontano 1970: le belle case del quartiere nuovo e ampi spazi verdi. Solduno era separato fisicamente dalla Città: dal cimitero di Solduno a quello di Locarno c'era solo un prato. Oggi il cemento la fa da padrone e sorgono palazzi in ogni angolo della Città. Peccato!
Come il nostro Sindaco ama ricorda fresai citazioni di Robert Kennedy, terminerò il mio discorso con una frase di John Kennedy, fratello, pronunciata nel discorso di investitura a Presidente: "Non chiedetemi cosa può fare il vostro paese per voi ma chiedetevi cosa potete fare voi per il vostro paese".

NOMINA COMMISSIONI PERMANENTI

Su proposta dei capi gruppi si designano i membri delle Commissioni permanenti del Consiglio comunale nel seguente modo:

Commissione della gestione: (11)

PLR 4:	Gianbeato Vetterli, Nicola Pini, Simone Merlini, Loretta Canonica
PPD 3:	Simone Beltrame, Mauro Cavalli, Angelo Pelloni
PS 2:	Pier Mellini, Damiano Selcioni
LEGA-UDC-IND. 2:	Bruno Bäriswyl, Valentina Ceschi

Commissione del piano regolatore: (11)

PLR 4:	Giovanni Monotti, Paola Ernst, Orlando Bianchetti, Stefano Lucignano
PPD 3:	Gabriele Domenighetti, Mattia Scaffetta, Barbara Angelini Piva
PS 2:	Sabina Snozzi Groisman, Sabrina Ballabio Morinini
LEGA-UDC-IND. 2:	Roberto Ceschi, Aron D'Errico

Commissione della legislazione: (7)

PLR 3:	Julia Bertoia, Marco Bosshardt, Annamaria Ferriroli
PPD 2:	Alberto Akai, Mauro Belgeri
PS 1:	Rosanna Camponovo
LEGA-UDC-IND. 1:	Omar Caldara

NOMINA DEI REVISORI DELL'AZIENDA ACQUA POTABILE

Su proposta dei capi gruppo si designano i revisori dell'Azienda dell'acqua potabile nel seguente modo:

PLR 1: Mauro Silacci
PPD 1: Simone Beltrame
PS 1: Pietro Snider

Supplenti:
PLR: Gianbeato Vetterli
PPD: Mattia Scaffetta
PS: Paolo Tremante

NOMINA DELEGATI E SUBENTRANTI DEL COMUNE NEI CONSORZI E NEGLI ALTRI ENTI

Su proposta dei capi gruppo si designano i delegati e i subentranti del Comune nei Consorzi e negli altri Enti nel seguente modo:

Associazione Servizio Ambulanza Locarnese e Valli - SALVA (1)
Delegato: Ronnie Moretti
Supplente: Mariangela Simona, Angelo Pelloni

Associazione Locarnese e Vallemaggese assistenza e cura a domicilio - ALVAD (7)
Delegati:
PLR 2: Marco Meschiari, Sinikka Mariotti,
PPD 2: Angelo Pelloni, Mauro Belgeri
PS 1: Rosanna Camponovo
LEGA-UDC-IND. 1: Pietro Matasci
I Verdi 1: Francesca Machado-Zorrilla

Subentranti:
PLR: Mario Campanella
PPD: Luca Jegen
PS: Damiano Selcioni
LEGA-UDC-IND.: Marco Niederhauser
I Verdi: Pierluigi Zanchi

Consorzio depurazione acque del Verbano (1)
Delegato: Mauro Cavalli
Subentrante: Bruno Bäriswyl

Consorzio protezione civile (1)
Delegato: Simone Merlini
Subentrante: Vanco Malinovski

Consorzio Altopiano Campo Vallemaggia – Cimalmotto (1)
Delegato: André Engelhardt
Subentrante: Carlo Mazzoni

Consorzio manutenzione opere di arginatura e premunizione forestale Rovana-Maggia-Melezza (1)
Delegato: Davide Giovannacci
Subentrante: Mattia Scaffetta

Consorzio correzione Fiume Ticino (assemblea sezione IV) (1)
Delegato: Stefano Lucignano

Consorzio forestale Valli Pesta e Riarena (1)
Delegato: Giovanni Monotti
Subentrante: Adele Guscetti-Zaccheo

Consorzio pulizia delle rive e dello specchio d'acqua del Lago Verbano (4)
Delegati:
PLR 1: Claudio Vassalli
PPD 1: Gianfranco Giugni
PS 1: Armando Dazio
LEGA-UDC-IND. 1: Roberto Ceschi

Subentranti:
PLR: Annamaria Ferriroli
PPD: Mattia Scaffetta
PS: Luciano Bernardini
LEGA-UDC-IND.: Jugoslav Labovic

Rappresentante e sostituto del Comune alle assemblee degli enti di cui il comune è parte (art. 115c cpv. 5 Regolamento comunale della Città di Locarno)

KURSAAL LOCARNO SA:
Delegato: Gabriele Domenighetti
Sostituto: Alberto Akai

SOCIETÀ ELETTRICA SOPRACENERINA SA
Delegato: Giovanni Monotti
Sostituto: Marco Meschiari

FART SA
Delegato: Marco Büchler
Sostituto: Franco Patà

TICINO PARCHEGGI SA
Delegato: Bruno Bäriswyl
Sostituto: Philippe Jaquet-Richardet

PORTO REGIONALE DI LOCARNO SA
Delegato: Annamaria Ferriroli
Sostituto: Magda Brusa

CENTRO BALNEARE REGIONALE CBR SA
Delegato: Mauro Belgeri
Sostituto: Francesca Latino Ortani

CARDADA IMPIANTI TURISTICI SA
Delegato: Loretta Canonica
Sostituto: Orlando Bianchetti

PALACINEMA LOCARNO SA
Delegato: Marco Bosshardt
Sostituto: Julia Bertoia

MOZIONI E INTERPELLANZE

INTERPELLANZE

Il signor Nicolas Fransioli presenta la seguente interpellanza:
"*Estensione degli orari di chiusura degli esercizi pubblici durante le grandi manifestazioni.*
I grandi eventi quali il Festival del Film, Moon and Stars, La Notte bianca sono per Locarno un'importante occasione per profilarsi quale città vitale ed attrattiva dal punto di vista del tempo libero e della cultura a livello regionale e anche internazionale. Questi eventi sono un'attrazione per un notevole numero di turisti e residenti, composto da individui dalle diverse fasce di età e di interesse. Molte di queste persone, oltre all'evento in sé, sono interessate anche a dei servizi à côté, quali possono essere ristoranti e bar.
Purtroppo negli ultimi anni, durante queste manifestazioni, si è assistito ad una costante anticipazione degli orari di chiusura degli esercizi che beneficiano di un permesso per prolungare la loro apertura in orario notturno in relazione alle sopracitate manifestazioni. Ciò comporta una diminuzione degli spazzi di socializzazione e di svago per la popolazione, locale e non, e dell'attrattiva di queste manifestazioni per quelle fasce di pubblico interessate a quest'offerta.
Visto quanto sopra, chiedo:
Il Lodevole Municipio non ritiene che, durante manifestazioni quali il Festival del Film, Moon and Stars e la Notte Bianca, sarebbe opportuno estendere i permessi per l'orario prolungato di apertura degli esercizi pubblici (mi riferisco a tutti quelli che già beneficiano di un prolungamento fino alle 3 di notte dell'orario di apertura durante determinate manifestazioni) fino alle 5 di notte ?".

Il municipale signor **Niccolò Salvioni** a nome del Municipio risponde come segue:
"Inizialmente ribadiamo che la regolamentazione comunale sugli orari di apertura degli esercizi pubblici, ripresa da normative di leggi cantonali e federali, si prefigge diversi scopi, non da ultimi quelli legati all'ordine pubblico e alla limitazione delle immissioni foniche (compresa la violazione della quiete notturna).

Come lei ben sottolinea nel suo scritto gli esercizi pubblici nei periodi dei grandi eventi, già beneficiano di prolunghi orari straordinari fino alle ore 3.00 (per il Festival del Film e la Notte Bianca) e fino alle ore 2.00 per i concerti Moon & Stars.
Il Municipio autorizza inoltre per la Stranociada l'apertura degli Esercizi Pubblici fino alle ore 6.00 e decreta la Notte Libera per capodanno e per il 1° d'agosto concedendo l'estensione degli orari a chi ne fa richiesta: sono comunque pochi gli esercizi pubblici che in questi due giorni restano aperti tutta la notte.
Infine deroghe puntuali agli esercizi pubblici vengono accordate su richiesta da parte della Polizia Comunale.
La decisione di terminare la Notte Bianca alle ore 3.00, ad esempio, non scaturisce dal Municipio ma bensì dagli organizzatori nel cui comitato siedono pure dei ristoratori. E' infatti stato constatato che a partire da una certa ora i locali si svuotano e si verificano più problematiche di sicurezza pubblica che di business effettivo.
Spesso ci si dimentica inoltre che il Municipio è responsabile della pulizia della Città che deve essere riconsegnata il mattino seguente a popolazione e turisti. La chiusura alle ore 5.00 degli esercizi pubblici, con la presenza di avventori nelle strade del centro, comprometterebbe il lavoro delle squadre che si occupano della pulizia del suolo pubblico soprattutto durante i week-end, che per i concerti Moon & Stars inizia alle ore 23.30 e si conclude tra le ore 6.00 e le ore 7.00.
L'estensione degli orari comporterebbe quindi un aggravio di costi sia per quanto riguarda l'aumento degli addetti alla pulizia della città che per la sicurezza. Con gli effettivi attuali il corpo della polizia comunale non potrebbe infatti far fronte a questo compito supplementare.
Ricordo infine che il precedente Municipio lo scorso ottobre ha già dato prova di apertura verso gli esercizi pubblici abolendo il limite massimo di 12 autorizzazioni annuali per eventi occasionali che si sommavano ai 25 permessi per esercizio pubblico già concessi in occasione dei grandi eventi.
Visto quanto precedentemente esposto, il Municipio ritiene che le possibilità di deroga concesse soddisfino già se non tutti per lo meno la grande maggioranza degli esercizi pubblici della Città, anche perché più permissivi rispetto ad altri Centri del Cantone, rispettando nel contempo la popolazione residente che lavora e che necessita un po' di tranquillità anche durante i mesi estivi".

Il signor **Nicolas Fransioli** si dichiara non soddisfatto per la risposta ricevuta.

Il signor Nicolas Fransioli presenta la seguente interpellanza:
"*Locarno sarà pronta per Alptransit?*
L'apertura della galleria di base del Gottardo comporterà un accorciamento degli orari di percorrenza dei treni fra i poli di Zurigo e Milano e di riflesso renderà anche più veloci i tempi di percorrenza fra questi due poli e il Ticino.
Il Locarnese purtroppo non sembra essere nelle condizioni migliori per beneficiare di questa epocale opera (purtroppo ancora incompleta). I collegamenti dal resto del nostro Cantone con il polo urbano di Locarno sono infatti ancora insufficienti. Dal punto di vista del transito del traffico stradale questa problematica sembra essere, almeno in parte, in via di risoluzione grazie alla messa in campo del progetto di collegamento fra l'autostrada A2 e A13 tramite un collegamento interrato sul piano di Magadino.
L'efficienza del collegamento ferroviario con Locarno è invece inficiata dal fatto che i treni, fra Locarno e Cadenazzo, dispongono di un solo binario di transito. Questa problematica impedisce l'ulteriore incremento del numero di treni giornalieri che collegano Locarno al

resto del Cantone, impedendo lo sviluppo del concetto di metropolitana ticinese, con collegamenti regolari ogni 15-20 minuti, che garantirebbero da una parte una diminuzione dell'affollamento dei treni durante gli orari di punta, e dall'altro permetterebbero al treno di diventare un'alternativa più attrattiva agli spostamenti su ruota.
Visto quanto sopra, chiedo:
Il Lodevole Municipio intende far sentire la propria voce presso le competenti autorità e le FFS per chiedere di studiare e realizzare al più presto il raddoppio ferroviario nella tratta Cadenazzo-Locarno?
Il Lodevole Municipio non intende rivendicare presso le competenti autorità che questo progetto sia inserito nelle priorità della realizzazione delle infrastrutture viarie nel nostro Cantone?
Il Lodevole Municipio, in collaborazione con il Municipio di Muralto, non crede che si debba attivarsi per una ristrutturazione adeguata della stazione ferroviaria di Locarno sul sedime di Muralto?"

Il municipale signor **Paolo Caroni** a nome del Municipio risponde alle singole domande come segue:

"Nella sua interpellanza vengono sollevati quesiti importanti. In generale lei chiede se Locarno sarà pronta per AlpTransit, con particolare in riferimento ai collegamenti ferroviari, e in particolare facendo riferimento alla tratta fra Locarno e Cadenazzo che dispone (per ora) di un solo binario di transito.

Nello specifico lei chiede nella sua prima domanda se:

1. **il Municipio intende attivarsi presso le competenti autorità e le FFS per chiedere di studiare e realizzare al più presto il raddoppio ferroviario nella tratta Cadenazzo-Locarno.**

Precisiamo anzitutto il quadro generale di quanto previsto nei prossimi anni si presenta come segue. In vista dell'apertura della linea del Monte Ceneri (2020) sono già previsti i seguenti interventi di potenziamento della linea ferroviaria sulla tratta indicata:
-raddoppio della linea Contone - Ponte Ticino (escluso il Ponte stesso)
-raddoppio Ponte Ticino - Gordola (escluso il Ponte stesso)
-incrocio di Minusio, con la relativa nuova fermata/stazione.
Questi interventi permetteranno di introdurre un nuovo servizio ogni mezz'ora tra Locarno-Lugano-(Como/Malpensa) nel 2020. Il tempo di percorrenza massimo tra le due Città è previsto in 30 minuti con servizio delle fermate intermedie.
Gli interventi elencati sopra creeranno inoltre i presupposti per attuare la cadenza di 15 minuti tra Bellinzona e Locarno, al momento in cui sarà completato il 3° binario Giubiasco-Bellinzona (dopo il 2022).
Dal profilo finanziario questi interventi saranno interamente a carico della Confederazione tramite il Fondo per l'infrastruttura ferroviaria, e sono stati inseriti in due programmi di sviluppo differenti: uno relativo allo sviluppo futuro dell'infrastruttura ferroviaria, l'altro relativo al programma di sviluppo strategico dell'infrastruttura ferroviaria (fase di attuazione 2025).
Più in particolare va posto l'accento, vista l'importanza per la nostra Città e per la nostra Regione, sul potenziamento delle capacità Bellinzona – Locarno con un investimento di 90 milioni di franchi, e sul potenziamento delle capacità Bellinzona – Tenero con 150 milioni di franchi.

Occorre rilevare che il Fondo per l'infrastruttura ferroviaria è alimentato anche dai Cantoni, e che il Canton Ticino verserà attorno ai 14 milioni di franchi l'anno.
Va infine precisato che, oltre al potenziamento della linea ferroviaria in esame, è prevista una nuova fermata nel comune di Minusio. Questa rientra nelle misure di priorità A (attuabili a partire dal 2015) del PALOC (Programma di agglomerato del Locarnese) e sarà realizzata assieme agli altri interventi previsti sulla linea ferroviaria. Si tratta di un'opera di carattere regionale, finanziata dal Cantone, dalla CIT (Commissione Intercomunale dei Trasporti del Locarnese e Vallemaggia) e dal Comune di Minusio con un contributo del 40% della Confederazione.
Sempre nel contesto del PALOC sono numerose le misure previste a favore del potenziamento del trasporto pubblico all'interno dell'agglomerato, strettamente relazionate con la stazione FFS. Pensiamo in modo particolare ad una nuova linea bus circolare che, partendo dalla stazione, servirà con maggiore frequenza ed in modo più capillare sia le zone abitative della collina, sia il nostro Quartiere Nuovo, con un occhio particolare all'area di svago della riva lago. Inoltre, è pianificata una nuova linea bus che congiungerà la stazione direttamente con il centro di Ascona, con una cadenza non superiore ai 10 minuti. Non va inoltre dimenticato il nostro progetto di bike-sharing che, visto il buon riscontro in questa fase d'introduzione, sarà sicuramente oggetto di un potenziamento e potrà a sua volta fornire un valido contributo per favorire l'utilizzo del treno per raggiungere la nostra regione.

Pertanto il Municipio ritiene che le competenti autorità e in particolare le FFS siano già sin d'ora attive sul progetto di potenziamento ferroviario nella tratta Cadenazzo-Locarno, senza dimenticare con questo le connessioni di trasporto pubblico necessarie all'interno dell'agglomerato stesso.

In merito al suo secondo quesito chiede se:

2. **il Municipio non intende rivendicare presso le autorità competenti che questo progetto sia inserito nelle priorità della realizzazione delle infrastrutture viarie nel nostro Cantone.**

Come si può desumere dalla risposta alla prima domanda il progetto è già inserito nelle priorità della realizzazione delle infrastrutture viarie nel nostro Cantone.
A complemento di quanto precede va precisato che con lo sviluppo della S-Bahn in Ticino, dal 2025 quando saranno terminati i lavori del terzo binario tra Giubiasco e Bellinzona, sarà possibile garantire un collegamento continuo ogni 15 minuti tra Bellinzona e Locarno. Inoltre, come accennato poco sopra, dal 2020 con il termine dei lavori sul Monte Ceneri, avremo una offerta molto attrattiva anche tra Lugano e Locarno. Locarno rimane quindi una stazione e destinazione molto importante. Cambiano solo le modalità di trasporto che sono influenzate dai cambiamenti sociali e strutturali, come l'apertura della Galleria di base del San Gottardo e appunto del Monte Ceneri dal 2020.
Grazie a questo miglioramento tutto il Ticino, compreso il Locarnese, potrà essere raggiunto dal nord delle Alpi con un guadagno di circa 40 minuti rispetto ad oggi quando tutti i cantieri relativi agli accessi alla Galleria di base saranno conclusi.

Infine lei chiede se:

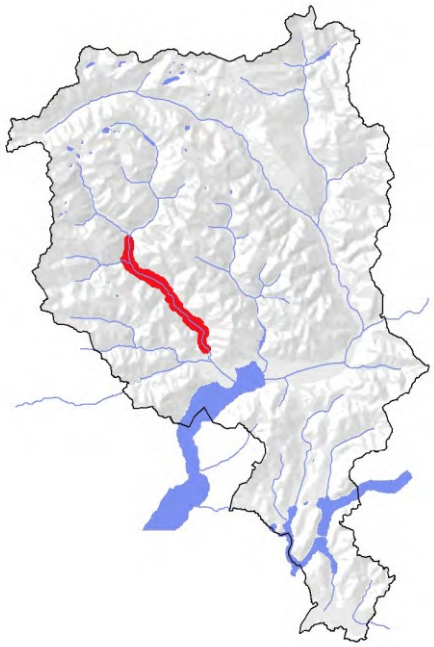
3. **il Municipio, in collaborazione con l'esecutivo di Muralto debba attivarsi per una ristrutturazione adeguata della stazione ferroviaria di Locarno sul sedime di Muralto.**

Per quanto attiene alla stazione FFS di Locarno-Muralto, le FFS hanno pianificato un investimento di oltre 11 milioni di franchi per la ristrutturazione dell'edificio storico costruito nel 1877. Questa ristrutturazione concerne unicamente l'edificio e ha l'obiettivo di riportare al suo vecchio splendore questo importante fabbricato. Oltre a ciò sono già stati investiti oltre 2.5 milioni per il rifacimento del binario numero 1.
Infine, Le FFS in collaborazione con il Cantone ed il Comune stanno pianificando ulteriori lavori legati allo sviluppo dell'intera area della stazione comprendente un Park&Rail, gli accessi ai bus e un sottopasso che collegherà questo posteggio con i binari e la città.
Parallelamente il Comune di Muralto ha l'obiettivo nel corso del 2016 di disporre di un progetto preliminare volto a riqualificare e valorizzare urbanisticamente il comparto della Stazione FFS di Locarno-Muralto. Il team di lavoro, nominato dalla Delegazione delle Autorità (che comprendente anche un rappresentate della Città) dirige e accompagna il progetto a livello strategico. I risultati del "Mandato di studio in parallelo" creeranno le basi per la pianificazione e la realizzazione coordinata, di un progetto che dovrà essere eseguito a tappe.

Conclusione
In conclusione preme sottolineare, ma soprattutto rassicurare, che la linea ferroviaria da/verso Locarno è tenuta in considerazione dalle autorità federali e cantonali e gli investimenti già definiti e quelli previsti per il prossimo futuro corrispondono a quelli di altre linee in Ticino. Le FFS, tra le altre cose, contribuiscono anche ad alcune misure di promozione turistica e di marketing che vengono sviluppate dalle associazioni turistiche in collaborazione con i diversi partners, per esempio con RailAway (si tratta di vantaggiose offerte per le vacanze e il tempo libero con offerte combinate scontate dalle FFS).
L'unica differenza concerne il traffico merci dove evidentemente sono previsti maggiori investimenti (ad esempio per il corridoio di 4 metri) sulle linee ferroviarie internazionali (Luino e Chiasso).
Pertanto al suo quesito di base se Locarno sarà pronta per Alptransit e nello specifico delle domande da lei poste, in considerazione di quanto precede si può affermare che vi sono tutti i presupposti perché la Città e la Regione siano pronte. Semmai va precisato che gli interventi di potenziamento previsti sulla tratta in esame, e in riferimento alle misure che maggiormente ci riguardano, sono da inquadrare in una tempistica che va fino al 2020."

Il signor Nicolas Fransioli si dichiara soddisfatto per le risposte ricevute.

Il signor Pier Mellini e cofirmatari presentano la seguente interpellanza:
"*Poligono del Giappone*". "Purtroppo il decreto adottato dal Consiglio di Stato del 16 novembre 2010 di protezione delle golene della Valle Maggia termina a Ponte Brolla, come ben evidenziato dalla cartina sottostante



e quindi non contempla la zona che ci riguarda direttamente, ovvero il tratto di golena che da Ponte Brolla scende fino alla foce e in modo particolare la tratta compresa fra il vecchio ponte sulla Maggia e la foce.
Questo tratto di golena rappresenta un'area verde diventato un luogo privilegiato d'incontro e di svago per la popolazione e per i turisti ed è minacciata da una neofita estremamente invasiva quale il Poligono del Giappone.
Per rendersi conto della situazione basta recarsi di persona sul posto: si avrà così modo di constatare che se non si procederà a interventi radicali, ben presto tutta la zona sarà invasa da questa vegetazione che di fatto porterà a una perdita di specie indigene e pertanto a un impoverimento della biodiversità oltre che a una difficoltà di accesso e un impatto paesaggistico infausto.
Il Poligono del Giappone è stato introdotto nel 1823 dall'Estremo Oriente come pianta ornamentale e da foraggio.
Queste piante tendono a colonizzare le scarpate e, per quel che ci riguarda, le rive dei fiumi tanto che è inscritto nella lista delle 100 specie esotiche più invasive e più dannose del mondo (lista dell'UICN, Unione Internazionale della Conservazione della Natura).
Nella sua seduta del 16 luglio 2012 il Consiglio Comunale era stato chiamato ad esprimersi sul Messaggio relativo al comparto Bastoria e al relativo posteggio.
In quell'occasione fu presentato anche un emendamento atto a chiedere un credito suppletorio di fr. 10'000.- per un intervento sulla scarpata dell'argine e della strada del posteggio, invasa da monoculture infestanti: il Poligono del Giappone per l'appunto.
L'emendamento non passò al vaglio del Consiglio Comunale per un voto e questo grazie agli interventi all'unisono dell'allora Sindaco Carla Speziali e del Consigliere Comunale Mauro Cavalli che sostennero "la necessità di avere una visione d'assieme per attuare una politica globale al fine di arrivare all'obbiettivo indicato".
Risultato? Da allora nulla si è più mosso e la proliferazione è continuata. Ennesima dimostrazione delle molte chiacchiere e dei pochi fatti!
Infatti si è sottovalutato come questa pianta ha una crescita e uno sviluppo molto rapido: in

inverno i suoi rizomi sono molti profondi poi, con l'arrivo della primavera, si sviluppano e il loro fogliame molto denso non permette alla luce di raggiungere il suolo e impedisce di fatto la crescita di specie indigene.
A ciò si aggiunga che uno sfalcio con decespugliatori o falciatrici analoghe frammentano i fusti e ne rendono difficoltosa la raccolta e lo smaltimento; in effetti una caratteristica di questa neofita è la capacità di riprodursi a partire da un singolo frammento anche di pochi grammi.
Infatti in questi giorni abbiamo potuto verificare come si proceda a uno sfalcio con macchinari, segno evidente che alcuni dipendenti del Comune impegnati nella pulizia di zone verdi non sono informati su questa pianta: non sono stati istruiti a riconoscerla e non hanno idea del pericolo che essa rappresenta.
Così le parti aeree della pianta vengono tranquillamente triturate e poi finiscono nel verde destinato al compostaggio o, peggio ancora, rimangono sul posto incrementando così le colonie già esistenti.
Questo ci porta a queste semplici domande:

1. *Il Municipio si è già chinato su questa questione al fine di salvaguardare la biodiversità e la qualità vegetativa della zona golenale citata?*
2. *Considerando una risposta positiva – sarebbe oltremodo preoccupante una risposta negativa quali interventi intende mettere in campo il Municipio per contenere e limitare se non debellare questa proliferazione?*
3. *Alla luce di quanto sopra esposto, non reputa il Municipio di organizzare una formazione di base su queste neofite rivolto a tutto il personale impiegato nella gestione del territorio?*
4. *Siccome questa diffusione non è legata unicamente alla zona golenale, è stata predisposta una mappatura della diffusione del Poligono del Giappone sul territorio comunale?*
5. *Non reputa il Municipio che questa zona sia meritevole di maggiore attenzione, con interventi di sfalcio, di manutenzione del bosco e di pulizia costanti, nonché la posa di ulteriori bidoni per raccogliere i rifiuti considerando come la zona sia molto frequentata dalla popolazione locale e dai turisti?*"

Il municipale signor **Bruno Buzzini** a nome del Municipio risponde alle singole domande come segue:

"Sul territorio giurisdizionale della Città di Locarno, il problema legato alla presenza di neofite, ed in particolare del Poligono del Giappone, è essenzialmente concentrato, come evidenziato in entrata dagli interpellanti, sulle superfici golenali del fiume Maggia, la cui gestione rientra nella competenze del Consorzio per la manutenzione delle opere di arginatura e premunizione forestale Rovana – Maggia – Melezza (CRMM).
Parimenti, occorre rilevare che queste stesse superfici, come pure quelle del Bosco Isolino, di cui si dirà più sotto, sono in prevalenza situate all'interno del perimetro boschivo accertato ai sensi della Legge federale sulle foreste (LFo).
Al di fuori di questo contesto, il Poligono del Giappone è presente puntualmente in alcune aree cittadine, ai margini di superfici prative o sterrate.

1. **Il Municipio si è già chinato su questa questione al fine di salvaguardare la biodiversità e la qualità vegetativa della zona golenale citata?**

Si ribadisce che la competenza per l'intera area golenale non è appannaggio del Comune di Locarno, bensì del CRMM, che ha sviluppato una propria strategia per la gestione di questo fenomeno.
Per quanto ci concerne, a partire dal 2012, il Municipio ha attuato il progetto di riqualifica forestale del Bosco Isolino di cui alla richiesta di credito contenuta nel MM n. 85 del 19 gennaio 2012. Una delle componenti di questo progetto era proprio rivolta alla
lotta contro le neofite (estirpazione manuale e sfalci intensivi), quali il Poligono del Giappone. Dopo un quadriennio di opere di manutenzione e gestione e manutenzione forestali, il progetto è in via di conclusione ed i risultati raggiunti sono sicuramente positivi vista la drastica diminuzione delle superfici coperte dalle neofite.
In zona Morettina, a monte del comparto di competenza del CRMM ed in vicinanza dei campi sportivi, è poi iniziata lo scorso anno la collaborazione con il Centro per richiedenti l'asilo di Losone, che prevede l'intervento da parte di gruppi di persone che alloggiano in tale struttura, secondo il principio della lotta meccanica ed in particolare dell'estirpazione manuale del Poligono del Giappone.
Per quanto riguarda il corrente anno, il primo intervento di queste squadre è iniziato giovedì scorso, sempre in zona Morettina.

2. **Considerando una riposta positiva – sarebbe oltremodo preoccupante una risposta negativa – quali interventi intende mettere in campo il Municipio per contenere e limitare se non debellare questa proliferazione?**

Posto quanto evidenziato al punto precedente, le squadre comunali si occupano dal canto loro di gestire la puntuale presenza di Poligono del Giappone nelle aree non di competenza forestale o del corso d'acqua. In questo senso, nel limite delle risorse a disposizione, l'obiettivo primo è di contenere la presenza del Poligono del Giappone.
In occasione di un recente incontro organizzato dai Servizi del DT con il nostro Ufficio tecnico, sono inoltre stati presentati gli ultimi risultati ottenuti nella lotta a questa neofita da parte di operatori specializzati e l'Ufficio tecnico si è già attivato per programmare gli interventi 2016.

3. **Alla luce di quanto sopraesposto, non reputa il Municipio di organizzare una formazione di base su queste neofite rivolto a tutto il personale impiegato nella gestione del territorio?**

Una specifico incontro informativo, di cui si è discusso con i responsabili cantonali in occasione del già citato incontro, verrà organizzato prossimamente per gli operatori esterni dei nostri servizi ad opera del Dipartimento del territorio, analogamente a quanto avviene anche per altri Comuni.

4. **Siccome questa diffusione non è legata unicamente alla zona golenale, è stata predisposta una mappatura della diffusione del Poligono del Giappone sul territorio comunale?**

La mappatura della diffusione del Poligono del Giappone, già eseguita nelle aree di competenza del CRMM e nel Bosco Isolino, è in corso di allestimento per le rimanenti puntuali aree cittadine in base alle informazioni di chi gestisce direttamente il verde pubblico e le aree urbane.
Il documento che ne risulterà permetterà da un lato di definire le modalità di lotta a questa neofita e dall'altro di monitorare lo sviluppo in termini di superficie.

5. **Non reputa il Municipio che questa zona sia meritevole di maggiore attenzione, con interventi di sfalcio, di manutenzione del bosco e di pulizia costanti, nonché la posa di ulteriori bidoni per raccogliere i rifiuti considerando come la zona sia molto frequentata dalla popolazione locale e dai turisti?**

Come già indicato nella risposta alla prima domanda, la gestione dell'intera area golenale è di stretta competenza del CRMM.
Già in via del tutto eccezionale e a seguito di una richiesta esplicita del Municipio, lo sfalcio e la manutenzione delle golene avvengono con una frequenza maggiore rispetto ad altre aree di pertinenza del CRMM.
I nostri servizi passano regolarmente sugli argini e in golena per verificare lo stato di pulizia e per allontanare i rifiuti. Possiamo senz'altro aumentare il numero di bidoni, ritenuto che quelli già presenti sono comunque già dislocati nei punti più importanti.
Il Comune si occupa anche della posa e della manutenzione delle panchine in questa zona. Proprio lo scorso anno ne sono state posate di nuove in ragione della presenza di fruitori di questa importante area di svago.
Infine, nell'ambito di uno studio promosso dall'Ente regionale di sviluppo, i nostri servizi stanno collaborando con il progettista designato per individuare i possibili interventi da attuare per proporre un'ulteriore valorizzazione di questa importante area di svago.

Il signor **Pier Mellini** si dichiara né soddisfatto né insoddisfatto per le risposte ricevute, l'importante essendo a questo punto l' agire al più presto.

MOZIONI

Il signor Pierluigi Zanchi e cofirmatari presentano la seguente mozione che titola "Per meglio specificare alcuni articoli del ROC":

"Avvalendoci della facoltà concessaci dalla LOC e dal Regolamento Organico Comunale/ROC ci permettiamo inoltrare la seguente mozione per meglio specificare in alcuni articoli il ROC e in particolare:
Art 12*: Nuovo capoverso :*
Il presidente in apertura di ogni seduta informa sugli affari correnti che lo investono e in particolare sui ricorsi inoltrati a seguito delle risoluzioni prese dal legislativo.
Nell'ABC del consigliere comunale il presidente ha anche il compito d'informare il legislativo che presiede. Visto che questa prassi non è ripresa in alcuna norma applicabile, si ritiene doverosa inserirla nel ROC
Art. 17: Modo di convocazione
Ogni sessione è convocata dal presidente d'intesa con il municipio, *e sentiti i capigruppo*, con avviso all'albo comunale e comunicazione personale scritta a ogni consigliere, con l'indicazione del luogo, del giorno, dell'ora e dell'ordine del giorno. In caso di disaccordo prevale l'opinione del presidente.
I capigruppo sono sempre stati sentiti al fine di meglio preparare le sedute di CC e, per evitare che questa prassi venga da qualcuno ignorata, sarebbe auspicato implementarla con tale aggiunta all'articolo 17.
Art. 84: indennità dei membri dell'esecutivo cittadino in caso di assenze.
Infatti quest'articolo tratta unicamente delle indennità annue versate a sindaco, vicesindaco e municipali, ed è silente riguardo il procedere in caso di loro assenza.

Se per i supplenti municipali con l'indennità di 100 franchi a seduta la questione è chiaramente regolata, siccome in caso di loro assenza quest'importo non viene loro corrisposto, il discorso cambia totalmente per chi riceve un'indennità annua come è il caso per il sindaco, per il vicesindaco e per i singoli municipali.
La stessa modalità di retribuzione a seduta come per i supplenti municipali è applicata anche le indennità percepite dai consiglieri comunali secondo l'articolo 86 ROC: giustamente al membro del legislativo che non partecipa a sedute di commissione, o a quelle di consiglio comunale, poiché assente, correttamente non gli viene corrisposto nulla.
Pur capendo che il lavoro nell' esecutivo cittadino sia oneroso, riteniamo comunque non corretto che il ROC non preveda una normativa in caso di assenze prolungate di un suo membro senza che vi sia alcuna decurtazione dell'indennità annua percepita, secondo quanto previsto all'articolo 84 .
Per evitare questa disparità di trattamento riteniamo di dover regolare meglio nel ROC questa lacuna inserendovi un capoverso 3 all'art.84 che abbia a regolamentare le assenze dei membri dell'esecutivo cittadino. Riteniamo che si debba tener in considerazione la percentuale delle assenze alle sedute municipali accumulate sull'arco di un anno, o nel periodo considerato (pensiamo all'inizio e alla fine del periodo di legislatura).Riteniamo infatti che per assenze uguali o superiori al 15%, accumulate da un membro dell'esecutivo nel periodo considerato, l'indennità percepita debba essere diminuita in funzione della percentuale delle assenze accumulate . Per assenze inferiori o uguali al 14% non ci sarà alcuna decurtazione di onorario.
Per esempio le sedute municipali nel 20XX sono state 60 in totale e un municipale è stato assente per u 15 sedute sull'arco di un anno. La percentuale di assenza è quindi stata del 25%.
L'indennità annua prevista dal ROC è di fr 32'571.-ma visto che le assenze che questi ha accumulato nel periodo considerato, gli saranno tolti il 25% del totale, ossia fr. 8'142.75 e gli sarà corrisposta un'indennità pari fr. 24'428.85.
Quindi l'art 84 ROC dovrà essere completato con l'inserimento di un nuovo paragrafo dal seguente tenore:
3.Qualora le assenze di un membro dell'esecutivo dovessero essere uguali o superiori al 15% del totale delle sedute municipali del periodo retribuito, l'indennità totale prevista verrà decurtata, proporzionalmente alla percentuale di assenza alle riunioni dell'esecutivo di un anno civile o pro rata tempore.
Solo in questo modo si potrà colmare disparità di trattamento tra membri retribuiti a seduta e quelli invece secondo un'indennità annua.
Queste modifiche, qualora fossero accolte dal Consiglio Comunale, dovrebbero entrare in vigore retroattivamente al 01.01.2016".

Dopo breve discussione, su proposta del **Presidente**, la mozione "Per meglio specificare alcuni articoli del ROC" è demandata per esame e preavviso alle Commissioni della Legislazione e della Gestione.

La signora Barbara Angelini Piva e cofirmatari presentano la seguente mozione che titola "Politica della musica (sussidio alle scuole di musica)":
"E' noto che da anni ormai altri Comuni del locarnese elargiscono un contributo a favore delle famiglie con figli minorenni iscritti presso l'ATM e altre scuole di musica a parziale sostegno dei costi sostenuti nell'ambito della formazione musicale.
Tali contributi variano, p.es. per l'ATM, tra i fr. 100.00 / 200.00 fino a fr. 500.00 / 700.00 per allievo/a a dipendenza del Comune.
Non mi risulta che Locarno abbia introdotto un sussidio simile.

E' bensì vero che Locarno ha la propria scuola popolare di musica, ma è altrettanto vero che vi sono corsi offerti dalla ATM e da altre scuole di musica che invece la SPML non propone.
Gli allievi domiciliati a Locarno che frequentano corsi presso la SPML beneficiano di un sostegno, se non ricordo male, del 30% sulla retta scolastica.
Chiedo pertanto che anche la Città di Locarno riconosca alle famiglie interessate un sussidio equivalente a quanto riconosciuto agli allievi domiciliati iscritti alla SPML, cancellando così una disparità di trattamento che si trascina da anni.
E' in definitiva auspicabile una "politica della musica" che sostenga fattivamente tutte le realtà presenti sul territorio".

Dopo breve discussione, su proposta del **Presidente**, la mozione "Politica della musica (sussidio alle scuole di musica)" è demandata per esame e preavviso alla Commissione della Gestione.

La signora Francesca Machado-Zorrilla e cofirmatari presentano la seguente mozione che titola "Spazi verdi per i nostri figli":
"Con la presente mozione, presentata ai sensi dell'art. 67 della LOC , dell'art. 37 del Regolamento Comunale della Città di Locarno, la sottoscritta e i cofirmatari chiedono che sia applicato nel nostro Comune l'art. 27 della Legge edilizia cantonale, ai sensi del quale **"I proprietari di stabili di abitazione con più di cinque appartamenti devono creare sulla proprietà privata sufficienti aree di svago, soleggiate e discoste dal traffico, da destinare durevolmente a tale scopo"**[1] e sia anche applicato quanto prescritto delle "Norme di attuazione del Piano Regolatore del Comune di Locarno/territorio urbano", per le aree di svago e per le aree verdi private.

Introduzione
"La città di domani sarà più densamente costruita che adesso, specie in periferia. A spingere in questa direzione è, insieme all'aumento della popolazione, il crescente fabbisogno di superficie abitativa pro capite: pari a circa 34 metri quadrati nel 1980 è oggi di circa 50 metri quadrati. E accresce la pressione sulle zone non edificate delle città e delle agglomerazioni: «Densificarle», puntualizza Andreas Stalder «è indispensabile tanto quanto preservare le zone non ancora costruite o creare nuovi spazi verdi.» Le superfici non edificate contribuiscono in forte misura a rendere vivibile una città: «Permettono di incontrarsi, di scoprire la natura, di rilassarsi e, oltre a conferire identità ai luoghi, offrono spazi vitali a numerose specie di piante e animali», continua Stalder. La proporzione tra edificato e non edificato non si regola però da sé. «Prima di avviare un processo di

[1] **Art. 27 LE** [1]I proprietari di stabili di abitazione con più di cinque appartamenti devono creare sulla proprietà privata sufficienti aree di svago, soleggiate e discoste dal traffico, da destinare durevolmente a tale scopo.
[2]Ove sia possibile, devono essere create aree di svago che servono contemporaneamente a più stabili di abitazione.
[3]Se la creazione di aree di svago private è oggettivamente impossibile, i proprietari sono tenuti a corrispondere al Comune un adeguato tributo da destinare alla formazione di aree di svago pubbliche.
[4]Il regolamento stabilirà le direttive circa l'applicazione di queste norme.

densificazione sta alle autorità stabilire in modo cogente le superfici minime da lasciare libere o verdi», esorta Heimatschutz Svizzera (SHS) nel suo «Verdichten braucht Qualität», …. " (da Urbanizzazione sostenibile: città svizzere in mutazione: UFAM, Nicolas Gattlen)

Erosione continua degli spazi Verdi

Da diversi anni ormai in Svizzera siamo confrontati ad una cementificazione del paesaggio. Ogni giorno la superficie è rosicchiata da nuove costruzioni equivalenti a dodici campi di calcio.

Lo sfruttamento dello spazio in modo così intenso, lo si può controllare solo se viene vincolato a regole e principi organizzativi. Ma chi si assume la responsabilità del territorio, cioè la responsabilità dello spazio di vita, se non le istituzioni politiche?

L'edificazione diffusa e il consumo del suolo sono un problema anche nella nostra città. Ci sono quartieri come quello di Locarno Campagna in cui lo spazio verde è quasi del tutto sparito nell'arco di 50 anni.

Il cemento e il mattone hanno invaso la città senza tener conto delle esigenze dei bambini così come quelle degli anziani.

I bambini hanno perso i loro spazi "naturali" di incontro e di gioco (le strade, gli spazi liberi) e per loro non restano che spazi e servizi specializzati, come la cameretta dei bambini in casa, il parco giochi, oppure le ludoteche, i nidi, o i parchi dei divertimenti. Vivono rinchiusi, isolati all'interno delle case, magari guardando la tivù, quasi fossero malati. Ma per crescere sani e sicuri di sé i bambini hanno bisogno di potersi muovere, esplorare, stare con i loro coetanei, imparare dall'esperienza per poter raggiungere l'autonomia. Questo può avvenire solo se hanno a disposizione degli spazi aperti, in cui provare la libertà e l'indipendenza, senza incorrere in seri pericoli, come le strade trafficate da automobili. Bisogna avere spazi in cui si permettano rischi, non situazioni di pericolo!

Già nel 2004 l'OMS richiedeva di creare e mettere a disposizione dei bambini e degli adolescenti luoghi sicuri e accessibili (spazi verdi, zone di natura, aree di gioco ecc.) per facilitare le relazioni sociali, il gioco e le attività sportive; ridurre i problemi di sovrappeso e d'obesità. Oltre a ciò possiamo senza dubbio affermare che si riducono pure i problemi legati alla sicurezza, proprio perché si instaura di nuovo quel controllo sociale che esisteva una volta e che non aveva bisogno di videocamere o della polizia.

Inoltre la commissione Federale per l'Infanzia e la Gioventù, già nel 2005 in "... e poi la giornata è finita! *Tempo libero, spazio libero e movimento per bambini e giovani"* formulava alle autorità comunali e di pianificazione di:

-realizzare spazi (chiusi o all'aperto) non adibiti ad un fine specifico e rendere accessibili a bambini e a giovani spazi inutilizzati;

-creare «spazi di movimento», ossia aree di gioco che permettano a bambini e a giovani di sviluppare le loro capacità;

-creare aree di gioco vicine al contesto abitativo.

Spesso in quei pochi stabili in cui è stata rispettata la normativa di attuazione del PR del comune di Locarno/territorio urbano, - ovvero che il 15% della SUL, deve essere destinata a giochi per bambini (art. 11) e che per tutte le nuove costruzioni è obbligatoria la formazione di un'area verde direttamente accessibile a tutti gli utenti dell'edificio (art.12)- vigono purtroppo regolamenti condominiali che limitano o addirittura proibiscono il gioco dei bambini, perché si dice che questi fanno chiasso, disturbano o addirittura rovinano il manto erboso.

Ma queste aree verdi non sono solo ottimi spazi per il gioco dei bambini anche piccoli, ma sono anche un luogo di incontro per anziani, per gli abitanti dell'immobile e perché no, per i vicini. Giocare all'aperto o coltivare un orto permette anche di scaricare le tensioni. Le

persone rilassate si sa, provocano anche meno conflitti sociali; le relazioni acquistano maggior qualità e tutto ciò va a beneficio della salute e del benessere dei cittadini.
In quasi ogni palazzo si può e si potrebbe facilmente prevedere un'area di svago per bambini, adulti e anziani. Purtroppo spesso questi spazi si sono ridotti a parcheggi oppure sono stati attribuiti in modo esclusivo agli appartamenti a pianterreno.
L'articolo 31 della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, sancisce il diritto al gioco dei bambini e sta ai rappresentanti di tutti i cittadini, bambini compresi, di far rispettare la norma se necessario.
È esperienza comune di tutti i genitori, diretta o indiretta, quella che, per far sgambettare i propri figli, per permettere loro la libertà di movimento per un corretto sviluppo, per dar la possibilità di sfogarsi, devono condurli, magari a chilometri di distanza, affinché frequentino corsi di nuoto, atletica, tennis o quant'altro. Necessitiamo di parchi a "chilometro zero", in cui bambini e ragazzi, a poche decine o poche centinaia di metri possano ritrovarsi; sarebbero oltretutto anche una valvola di sfogo per i genitori, che ogni tanto vorrebbero tirare il fiato, senza fare i "taxisti" oppure "piazzare" i propri figli davanti al televisore.

Richiesta

Poiché per volontà popolare, la Legge sulla pianificazione del territorio ha intensificato le richieste di qualità all'interno degli insediamenti e, convinti che le norme di attuazione del PR siano uno strumento a carattere vincolante per i proprietari, persuasi che la nostra città debba essere orientata verso lo sviluppo sostenibile di un ambiente urbano capace di offrire una migliore qualità di vita per tutti i diversi soggetti e che l'art. 27 della LE sulla *Formazione di aree di svago* ha carattere imperativo direttamente applicabile, e quindi deve - e doveva negli anni passati - essere rispettato e fatto rispettare, chiediamo che il Consiglio comunale decida quanto segue:

A. sia applicato conformemente alla legge l'art. 27 della Legge edilizia cantonale *Formazione di aree di svago*:

   1 I proprietari di stabili di abitazione con più di cinque appartamenti devono creare sulla proprietà privata sufficienti aree di svago, soleggiate e discoste dal traffico, da destinare durevolmente a tale scopo.

   2 Ove sia possibile, devono essere create aree di svago che servono contemporaneamente a più stabili di abitazione.

   3 Se la creazione di aree di svago private è oggettivamente impossibile, i proprietari sono tenuti a corrispondere al Comune un adeguato tributo da destinare alla formazione di aree di svago pubbliche.

   4 Il regolamento stabilirà le direttive circa l'applicazione di queste norme.

B. Sia applicato il Regolamento della LALPT : art. 29 cpv. 1 a) posteggi, aree di svago, di ricreazione o aree a verde

   Art. 12 RLALPT

   1 La regolamentazione dei posteggi pubblici e privati, segnatamente per quanto attiene all' ubicazione e alla capienza di veicoli, deve tener conto delle esigenze della protezione dell' ambiente.

   2 La regolamentazione delle aree di svago, di ricreazione o a verde deve almeno prevedere che per edifici con più di sei appartamenti siano riservate sulla proprietà privata aree idonee, discoste dal traffico, di una superficie minima pari al 15% della superficie utile lorda utilizzata per l' abitazione.

   3 Il contributo compensativo, da versare al Comune ai sensi dell' articolo 29 cpv. 1 lett. d LALPT, dovrà essere compreso tra un minimo del 20% e un massimo del 30% del costo della formazione dell' opera stessa, incluso il costo del terreno. Detto contributo deve

essere utilizzato per la realizzazione di edifici e di attrezzature pubbliche equivalenti. L' ammontare del contributo è definito dalla licenza edilizia.
4 Un' esenzione dal contenuto minimo di cui al cpv. 2 può essere prevista dalle norme stesse, qualora il Piano regolatore abbia riservato, nelle vicinanze, una superficie da destinare al medesimo scopo e ad uso pubblico, di dimensioni sufficienti a soddisfare i bisogni della popolazione del quartiere. In tal caso il contributo compensativo è comunque dovuto.

C. venga applicata in ogni zona la norma di attuazione del PR del comune di Locarno/territorio urbano, Art. 11 Area di svago
Per le abitazioni di 4 o più appartamenti, un'area pari ad almeno il 15% della SUL - superficie utile lorda utilizzata per l' abitazione - deve essere destinata a giochi per bambini. Il 50% dell'area di svago destinata a giochi per bambini può essere conglobata nell'area di verde privato. Nel caso in cui la formazione di area di svago è effettivamente impossibile è riservata la disposizione dell'art. 30 RLE.
D. Nella misura in cui le Norme della LALPT non siano più riconosciute applicabili, si applichi, come specificato in entrata, la normativa della Legge edilizia e si elabori, conformemente all'art. 30 Regolamento della legge sullo sviluppo territoriale (RLst) una norma comunale che riprenda i principi di cui sopra.
E. Vista la gravità della situazione si adottino misure in applicazione degli art. 57 ss LST, in particolare una zona di pianificazione in tutte le zone di Locarno. La zona di pianificazione *"è stabilita per comprensori esattamente delimitati, se i piani mancano o devono essere modificati, oppure in caso di problemi riguardo all'uso del territorio o conflitti con principi pianificatori"*. È evidente che nel nostro caso si impone una zona di pianificazione.
F. Tutte le domande di costruzione devono essere sospese sino all'entrata in vigore delle modifiche pianificatorie se non rispettano i principi espressi dalla mozione, in particolare le disposizioni sugli spazi verdi, applicando le misure di salvaguardia della pianificazione".

Dopo breve discussione, su proposta del **Presidente**, la mozione "Spazi verdi per i nostri figli" è demandata per esame e preavviso alla Commissione del Piano Regolatore.

Il signor Pierluigi Zanchi e cofirmatari presentano la seguente mozione che titola "Per una Casa delle Culture (o Centro Socio-culturale polivalente) accanto al FEVI":
"Con la presente mozione, presentata ai sensi dell'art. 67 della LOC , dell'art. 37 del Regolamento Comunale della Città di Locarno, il sottoscritto e cofirmatari chiedono che il Comune di Locarno si adoperi **per una proposta atta a realizzare in tempi brevi uno stabile adibito ad attività culturali accanto o collegato al Palazzetto Fevi e, in ogni caso, entro e non oltre anni 8.**

Premessa e motivazione
Dopo la chiusura e lo sfratto di varie associazioni e servizi dalle vecchie scuole comunali per la costruzione del Palacinema, il Comune si è adoperato attivamente per trovare una soluzione di ripiego. Purtroppo senza esito totalmente confacente alle varie esigenze. L'ultima di queste è stata vagliata con la presentazione del MM88. Il risultato è che tutti, autorità, associazioni e cittadini, allo scadere del contratto, dovranno di nuovo trovare una soluzione. I firmatari di questa mozione chiedono quindi, per non ritrovarsi di nuovo in una situazione d'emergenza e disagio, una soluzione che, almeno nei desideri espressi questa sera da moltissimi Consiglieri

Comunali e Municipali consenta e, speriamo, raggiunga gli stessi scopi e dia una migliore sicurezza di continuità alle attività culturali a vantaggio di tutta la cittadinanza. Per correttezza d'informazione segnaliamo che l'idea di questa soluzione è pervenuta in ambito delle discussioni della Commissione della gestione sul MM88, ed è stata proposta dal collega Alex Helbling.

Proposta

Preso atto della sincera volontà espressa sta'sera dal CC, cioè quella di trovare una sede per le attività culturali della nostra Città, chiediamo al Municipio di iniziare senza indugio a vagliare la proposta di uno stabile definitivo per venire incontro a questa sentita esigenza; cioè la progettazione di una Casa delle Culture (o Centro Socio-culturale polivalente) sul terreno di proprietà comunale confinante con l'attuale Palezzetto Fevi pure di proprietà della Città.

I vantaggi

1 Il terreno è già di proprietà comunale;
2 gran parte dei soldi utilizzati per altre alternative poste in stabili o terreni non di proprietà del Comune possono essere meglio utilizzati a beneficio di un edificio proprio e nuovo;
3 si può sfruttare la sinergia della vicinanza del Palazzo Fevi;
4 si può arrivare a piedi da vari quartieri grazie alla passerella;
5 il posto è servito da mezzi pubblici e vi è la presenza di biciclette del Bike Sharing;
6 esistono già ampi parcheggi e un autosilo vicini;
7 si è in vicinanza di scuole di vari gradi; ciò permetterebbe facilmente agli allievi di fruirne;
8 vi sarebbero meno problemi per eventuali rumori molesti rispetto alla soluzione di Villa Igea, posta in un quartiere residenziale, e per la quale non sono nemmeno previsti ripari fonici;
9 i tempi di realizzazione sono largamente sufficienti; questo dovrebbe permettere di valutare tutti i parametri necessari per realizzare un buon progetto al fine di presentare un MM completo e dettagliato; parametri comprendenti ad esempio le reali necessità, la raccolta dati di tutti i vari costi attuali, del numero delle associazioni che ne fanno richiesta, ecc.; una struttura per questo genere di attività e di proprietà comunale, pone minor rischi rispetto a soluzioni dove il Comune non è ne proprietario del fondo ne dell'immobile;
10 i soldi ricuperati dai futuri costi d'affitto esterni, così come le varie spese potrebbero venir usati sia per un eventuale ammortamento e, grazie a una struttura moderna e nuova, in un modo più razionale rispetto agli stabili vecchi non sufficientemente coibentati, risparmiare gran parte dei costi dovuti al riscaldamento;
11 evitare contratti, soprattutto se vincolanti e sfavorevoli al Comune;
12 evitare rischi di sfratto con tempistiche corte;
13 progettare in modo più libero e modulabile secondo le esigenze o gli obiettivi delle associazioni;
14 in caso di bisogno vi è la vicinanza dei Servizi tecnici della Città, Ecocentro, ambulanza e polizia".

Dopo breve discussione, su proposta del **Presidente**, la mozione "Per una Casa delle Culture (o Centro Socio-culturale polivalente) accanto al FEVI" è demandata per esame e preavviso alle Commissioni della Gestione e del Piano Regolatore.

Il signor Pierluigi Zanchi e cofirmatari presentano la seguente mozione che titola "Autosilo Parco Balli – Largo Zorzi Per una scelta ben ponderata":
"Con la presente mozione, presentata ai sensi dell'art. 67 della LOC , dell'art. 37 del Regolamento Comunale della Città di Locarno, il sottoscritto e cofirmatari chiedono che l'eventuale credito previsto per un futuro autosilo presso il Parco Balli venga adoperato per la realizzazione dello stesso prevedendo l'allungamento di quello in Largo Zorzi**.**

Premessa e motivazione
Il messaggio MM87 attualmente al vaglio della Commissione della Gestione pone il grosso dilemma dell'acquisto di Parco Balli con l'inserimento di un autosilo interrato; tutto ciò per giustificare l'ammortamento dell'investimento e venire incontro a interessi privati e comunali. È un messaggio difficoltoso per vari motivi e con diverse incognite. Alcune vanno a toccare questioni legate a vincoli architettonici, di Piano viario e delle pavimentazioni, ma anche di un eventuale rifiuto da parte cantonale sulla possibile realizzazione del parcheggio o al conseguente rinvio della possibile pedonalizzazione di Città Vecchia.

Proposta
Preso atto delle oggettive difficoltà sovraesposte, i firmatari ritengono che vi sia la possibilità di salvare i classici capra e cavoli. Perorando si l'acquisto di Parco Balli, oggetto sicuramente degno di appartenere alla Città e ai suoi abitanti, ma nel contempo venendo incontro ad eventuali esigenze di parcheggio, sia per i commercianti, che per gli abitanti o i turisti. La proposta dovrà chiaramente valutare attentamente le reali necessità in materia di parcheggi.

I vantaggi
1 Con lo stesso credito che sarebbe previsto per l'autosilo di Parco Balli si potrebbero costruire più parcheggi ingrandendo l'attuale parcheggio di Largo Zorzi;
2 Si limiterebbe di molto il rischio di ricorsi;
3 Il parcheggio in Largo Zorzi potrebbe servire contemporaneamente più quartieri della Città e il vicino Comune di Muralto migliorandone la redditività;
4 eviterebbe l'abbattimento di un muro storico e protetto, conservando nel contempo la tipicità di Parco Balli e rispettando la normativa dell'articolo 34 delle NAPR del PR Centro Storico e Centro Urbano appena approvato il 21.03.16;
5 visti i vincoli di Parco Balli e l'insicurezza sulla possibile realizzazione del omonimo autosilo, l'ingrandimento del Parcheggio di Largo Zorzi sarebbe facilitato e richiederebbe decisamente minor tempo, oltre che più facilmente accessibile".

Dopo breve discussione, su proposta del **Presidente**, la mozione "Autosilo Parco Balli – Largo Zorzi Per una scelta ben ponderata" è demandata per esame e preavviso alle Commissioni del Piano Regolatore e della Gestione.

Il signor Aron D'Errico e cofirmatari presentano la seguente mozione che titola "Utilizzo della Rotonda in Estate: turismo e lavoro":
"La Rotonda di Piazza Castello è da sempre un enorme buco, vuoto e desolato, che si anima solo per pochi giorni l'anno, durante il Festival del cinema. Negli anni non è stato fatto nulla per valorizzare questo cratere cementificato, grigio e abbandonato a se stesso. Per una Città a vocazione turistica, non è certo un bel biglietto da visita.

Attualmente, la Rotonda è ridotta ad un percorso pedonale e ciclabile. L'interno della Rotonda è di proprietà del Cantone (che ha rilasciato alla Città una concessione d'uso) e il piano regolatore impedisce di costruire edifici al suo interno. Il Municipio, rispondendo nel 2015 ad un'interrogazione ("Rotonda, quo vadis?" di Pietro Snider) afferma che *"non ci sono limitazioni specifiche"* per attività culturali, sportive, di svago e di divertimento, tenendo però presente che non si può mettere a rischio la circolazione stradale lungo la Rotonda.
Riteniamo che la Rotonda andrebbe utilizzata durante l'anno e trasformata in un'area di svago turistico e di divertimento per tutti. Le possibilità e le idee d'utilizzo di certo non mancano, è la volontà politica ad essere stata alquanto latitante in questi decenni.
Con la presente mozione, intendiamo lanciare delle proposte concrete di utilizzo della Rotonda, unendo l'elemento turistico con quello sociale. Infatti, un recente studio SUPSI (*Analisi dei beneficiari dell'aiuto sociale nei comuni urbani del Locarnese e confronto con la situazione socio-demografica ed economica della popolazione,* R. Ratnam e E. Soldini, SUPSI, Manno 2016) evidenzia ciò che è sotto gli occhi di tutti: a Locarno la disoccupazione giovanile si sta diffondendo sempre di più, i casi di assistenza sono in forte aumento (nel Locarnese dal 2010 al 2014 vi è stata una crescita del 37%!) e la fascia d'età più dipendente dall'assistenza è quella tra i 18 e i 25 anni. Perciò, riteniamo che la valorizzazione dello spazio della Rotonda non possa prescindere da misure finalizzate al coinvolgimento lavorativo di giovani disoccupati e assistiti che abbiano voglia di lavorare.
Auspichiamo dunque, che la Rotonda si trasformi in un luogo confortevole e accogliente per turisti, famiglie, giovani e meno giovani e che nella sua gestione vengano coinvolti ragazze e ragazzi disoccupati o in assistenza. Lo spirito che anima la presente mozione è proprio quello di operare su questo doppio binario: turismo/svago e socialità/lavoro.

Perciò, chiediamo al Municipio di Locarno di:

1) **Posare provvisoriamente nella Rotonda, nei mesi da maggio a settembre, un tappeto erboso e delle piante in vasi, sull'area centrale non adibita a percorso pedonale e ciclabile**
2) **Montare provvisoriamente, nei mesi da maggio a settembre, dei campi da Beach Volley su superficie di sabbia, accessibili gratuitamente e dotati di rete di protezione per non mettere a rischio la circolazione stradale lungo la Rotonda.**
3) **Prevedere la messa a disposizione sorvegliata di palloni da beach volley, sedie sdraio e ombrelloni.**
4) **Creare provvisoriamente, nei mesi da maggio a settembre, un'area "Park&Read", con la messa a disposizione di libri, fumetti e riviste.**
5) **Posare provvisoriamente, nei mesi da maggio a settembre, un bar all'aperto, attivo in orario pomeridiano e serale, gestito dal Comune, in cui vengano impiegati giovani disoccupati o in assistenza.**
6) **Posare provvisoriamente, nei mesi da maggio a settembre, un mini cinema all'aperto, attivo saltuariamente in collaborazione con il Festival del Film.**
7) **Coinvolgere giovani disoccupati o in assistenza nella gestione delle strutture e dei servizi offerti, retribuendoli.**

Trattandosi di strutture provvisorie, esse potranno venire totalmente o parzialmente smontate durante il Festival del Film, periodo durante il quale la superficie della Rotonda è destinata ad altro uso.
Le proposte presentate prendono a modello ciò che già avviene con successo alle nostre latitudini e nelle città europee. Infatti, la posa di sabbia e di campi da beach volley in area

urbana è da anni una realtà a Parigi, lungo la Senna. Per non andare troppo lontano, basta volgere lo sguardo a Lugano: grazie all'iniziativa del Dicastero Giovani ed Eventi, è stata creata un'area "Park&Read" al Parco Ciani che impiega 30 giovani all'anno ed è stato realizzato il "Mojito Tropical Lounge", bar all'aperto gestito dal Comune che impiega giovani disoccupati (a titolo di esempio, nel 2011 ha dato lavoro a 70 giovani).
Le nostre proposte sono degli investimenti a favore del turismo, dei giovani in difficoltà, della qualità di vita dei cittadini. Perciò ci auguriamo che a prevalere siano gli interessi della gente, così come auspichiamo che non si presentino scuse di natura economica.
Siamo convinti che, lanciando questa mozione in apertura della nuova legislatura, si possano sprigionare energie propositive per il bene di Locarno".

Dopo breve discussione, su proposta del **Presidente**, la mozione "Utilizzo della Rotonda in Estate: turismo e lavoro" è demandata per esame e preavviso alla Commissione della Gestione.

Non essendoci altri interventi il **Presidente** dichiara chiusa l'odierna seduta alle ore 22.20 e invita tutti i presenti all'aperitivo.

È approvato il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente: Il Segretario:

Gli scrutatori: